



Feb2

CONGREGAZIONE SUORE COLLEGINE DELLA S. FAMIGLIA

ADORAZIONE EUCARISTICA

Venite: prostrati adoriamo, in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti.
È Lui il Signore, nostro Dio.

INTRODUZIONE

“O Dio, che respingi i superbi e doni la tua grazia agli umili, ascolta il grido dei poveri e degli oppressi che si leva a te da ogni parte della terra: spezza il giogo della violenza e dell’egoismo che ci rende estranei gli uni agli altri, e fa che accogliendoci a vicenda come fratelli diventiamo segno dell’umanità rinnovata nel tuo amore.” **Colletta**

Vieni Spirito, Forza dall'alto nel mio cuore Fammi rinascere Signore, Spirito

Vieni, o Spirito Santo,
dentro di me, nel mio cuore e nella mia
intelligenza.

Accordami la Tua intelligenza,
perché io possa conoscere il Padre
nel meditare la parola del Vangelo.

Accordami il Tuo amore, perché anche
quest’oggi,
esortato dalla Tua parola,
Ti cerchi nei fatti e nelle persone che ho
incontrato.

Accordami la Tua sapienza, perché io sappia
rivivere
e giudicare, alla luce della tua parola,
quello che oggi ho vissuto.

Accordami la perseveranza,
perché io con pazienza penetri
il messaggio di Dio nel Vangelo.
(San Tommaso d’Aquino)

Canto d’adorazione

ADORO TE

Sei qui davanti a me, o mio Signore,
sei in questa brezza che ristora il cuore,
rovetto che mai si consumerà,
presenza che riempie l'anima.

Adoro Te, fonte della Vita,

adoro Te, Trinità infinità.

***I miei calzari leverò su questo santo suolo,
alla presenza Tua mi prostrerò.***

Sei qui davanti a me, o mio Signore,
nella Tua grazia trovo la mia gioia.
Io lodo, ringrazio e prego perché
il mondo ritorni a vivere in Te.

PREGHIERA

Breve Silenzio, poi a cori alterni recitiamo il Salmo

Dal Salmo 1

Beato l’uomo che confida nel Signore.

Beato l’uomo che non entra nel consiglio dei
malvagi,
non resta nella via dei peccatori
e non siede in compagnia degli arroganti,

ma nella legge del Signore trova la sua gioia,
la sua legge medita giorno e notte.

È come albero piantato lungo corsi d'acqua,
che dà frutto a suo tempo:
le sue foglie non appassiscono
e tutto quello che fa, riesce bene.

Non così, non così i malvagi,
ma come pula che il vento disperde;
poiché il Signore veglia sul cammino dei giusti,
mentre la via dei malvagi va in rovina.

Sottofondo musicale

ASCOLTO DELLA PAROLA

Ascoltiamo dal Vangelo secondo Luca

6,17. 20-26

In quel tempo, Gesù, disceso con i Dodici, si fermò in un luogo pianeggiante. C'era gran folla di suoi discepoli e gran moltitudine di gente da tutta la Giudea, da Gerusalemme e dal litorale di Tiro e di Sidone.

Ed egli, alzati gli occhi verso i suoi discepoli, diceva:

«Beati voi, poveri, perché vostro è il regno di Dio.

Beati voi, che ora avete fame, perché sarete saziati.

Beati voi, che ora piangete, perché riderete.

Beati voi, quando gli uomini vi odieranno e quando vi metteranno al bando e vi insulteranno e disprezzeranno il vostro nome come infame, a causa del Figlio dell'uomo. Rallegratevi in quel giorno ed esultate perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nel cielo. Allo stesso modo infatti agivano i loro padri con i profeti.

Ma guai a voi, ricchi, perché avete già ricevuto la vostra consolazione.

Guai a voi, che ora siete sazi, perché avrete fame.

Guai a voi, che ora ridete, perché sarete nel dolore e piangerete.

Guai, quando tutti gli uomini diranno bene di voi. Allo stesso modo infatti agivano i loro padri con i falsi profeti».

Parola del Signore

RIFLESSIONE don Luigi Verdi

LO SGUARDO DEL MAESTRO ALLA RICERCA DEGLI ULTIMI

Dicono che l'amore sia visionario, che faccia vedere agli occhi innamorati una versione dell'amato trasfigurata, tratteggiata solo sulla perfezione e sulla bellezza; come se l'amore forzasse la realtà e riuscisse a scovare cose che tutti gli altri non vedono. Dove lo sguardo distratto si ferma solo in superficie, lo sguardo innamorato penetra invece nei recessi nascosti, nelle profondità ancora ignote e da svelare, in quelle zone che non si sa di possedere, ma che stanno là, come promesse di pienezza, come un tesoro nascosto. Di fonte ad una massa di poveri scalagnati, ad una ciurma di reietti maleodoranti e sbrindellati, gli occhi innamorati del Maestro, "alzati su di loro", vedono sorrisi e pance piene, piedi che danzano e aria pura che entra nei polmoni. Come gli saranno brillati gli occhi a quel Dio capace di vedere oltre le apparenze e come saranno brillati gli occhi a quei poveracci che si sono sentiti chiamare beati: ma parla di me? Proprio di me che sono distrutto dal dolore, che sono vittima di violenza, oppresso dall'ingiustizia, angosciato dalla solitudine, affamato di pane e dignità? Possibile che si stia rivolgendo proprio a me? Sono parole che danno i brividi, sono l'impensata trasfigurazione, l'andare oltre la realtà per raggiungere quella promessa di compiutezza nascosta. Sono l'amore che vede. Un amore che spinge e rilancia la vita, che infonde coraggio e grida da che parte sta la beatitudine e da che parte sta Dio: al fianco degli invisibili, degli scartati, degli oppressi, dei perdenti, di tutti quelli schiacciati dal potere e dalla violenza delle logiche disumane del denaro e della sopraffazione. Ha le sue preferenze questo Dio, se anche "fa piovere sui giusti e sugli ingiusti" (Mt.5,45) non esita a schierarsi tra il forte e il debole, non ci pensa due volte a dichiarare che il suo regno è costituito da un popolo di affamati, di figli ribelli e ladroni pentiti, di pecore che non se ne stanno nel gregge e cagnolini che leccano briciole sotto la tavola. Questo il Suo progetto,

il Suo sogno, che diventa vivo e reale ogni volta che il sangue e le lacrime dei nostri fratelli ci fanno tremare il cuore e muovono le nostre mani verso di loro. Che pazzo questo Dio che cambia l'acqua in vino e le lacrime in sorrisi, che va al passo della pecora malata e stanca e si innamora delle canne incrinata e dei mozziconi di candela. Sempre curvo su di noi, ad impastare il suo paradiso.

TEMPO PERSONALE

Non c'è profezia senza rischio, non vi sono beatitudine e felicità degni di questo nome se non a rischio della vita. Così la parola di Paolo si fa assai tagliente nel porre in relazione strettissima vita e morte:

«Ora, invece, Cristo è risuscitato dai morti, primizia di coloro che sono morti» (1Cor 15,20).

E se Cristo fu messo a morte fu a motivo del suo essere considerato ed etichettato come un "falso profeta" mentre era un "vero profeta", capace di mettere a nudo la falsità di quanti – ricchi e sazi, gaudenti e stimati – invece di servire Dio si servivano di lui per essere serviti e non per servire.

Il Signore ci soccorra con il suo Spirito di discernimento e di forza per essere capaci di aprirci alla beatitudine dell'amore... l'unica che possa fare della nostra vita una festa danzante in cui la gioia di uno è la gioia di tutti, come avviene nel seno stesso di Dio, nell'intimità della Trinità Santissima.

Pausa di Silenzio

Canto BEATI VOI

Beati voi, beati voi, beati voi, beati!

Se un uomo vive oggi nella vera povertà
il regno del Signore dentro lui presente è già.
Per voi che siete tristi e senza senso nella vita
c'è un Dio che può donarvi una speranza nel dolor.

Voi che lottate senza violenza e per amore
potrete un giorno questa terra, dice Dio.
Voi che desiderate ciò che Dio vuole per noi
un infinito all'alba poverà dentro di voi.

E quando nel tuo cuore nasce tanta compassione

è Dio che si commuove come un bimbo dentro te.
Beati quelli che nel loro cuore sono puri:
già vedono il Signore totalmente anche quaggiù.

Beato chi diffonde pace vera intorno a sé,
il Padre che è nei cieli, già lo chiama "figlio mio".
Chi soffre per amore e sa morire oggi per lui
riceve il regno subito e la vita eterna ha in sé.

Se poi diranno male perché siete amici suoi
sappiate che l'han fatto già con lui prima di voi. (2v)
Siate felici, siate felici, siate felici! Amen! (2v)

PREGHIAMO

Tutti

Ci hai fatto sapere, Gesù, che Dio è tenero
e che non vuole altro che la nostra gioia e la nostra felicità.
Aiutami a crederlo sempre, malgrado tutto,
particolarmente nei momenti più duri e difficili della mia vita.
Voglio che sia sempre viva dentro di me la tua parola che dice:
"Beati voi, che piangete, perché sarete consolati!".
Fammi avere sempre questa consolazione,
perché anch'io possa essere di coloro che asciugano
le lacrime che sgorgano dagli occhi dei fratelli.

Amen.

PADRE NOSTRO

Preghiera del Giubileo

Padre che sei nei cieli,
la fede che ci hai donato nel tuo figlio Gesù Cristo, nostro fratello,
e la fiamma di carità effusa nei nostri cuori dallo Spirito Santo,
ridestino in noi, la beata speranza per l'avvento del tuo Regno.

La tua grazia ci trasformi
in coltivatori operosi dei semi evangelici che lievitano l'umanità e il cosmo, nell'attesa fiduciosa
dei cieli nuovi e della terra nuova, quando vinte le potenze del Male,
si manifesterà per sempre la tua gloria.

La grazia del Giubileo ravvivi in noi Pellegrini di Speranza, l'anelito verso i beni celesti
e riversi sul mondo intero
la gioia e la pace del nostro Redentore.
A te Dio benedetto in eterno sia lode e gloria nei secoli.

CANTO

Tantum ergo sacramentum
veneremur cernui,
et antiquum documentum
novo cedat ritui;
praestet fides supplementum
sensuum defectui.

Genitori Genitoque
laus et iubilatio,
salus, honor, virtus quoque
sit et benedictio;
Procedenti ab utroque
compar sit laudatio.
Amen

Elevazione del Santissimo Sacramento e

Benedizione Eucaristica. Al termine:

Acclamazioni:

Dio sia benedetto.
Benedetto il Suo Santo Nome.
Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero Uomo.
Benedetto il Nome di Gesù
Benedetto il suo Sacratissimo Cuore.
Benedetto il suo Preziosissimo Sangue.
Benedetto Gesù nel santissimo sacramento dell'altare.
Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.

Benedetta la gran Madre di Dio, Maria Santissima.
Benedetta la sua Santa ed Immacolata Concezione
Benedetta la sua gloriosa Assunzione.
Benedetto il nome di Maria, Vergine e Madre.
Benedetto San Giuseppe suo castissimo sposo.
Benedetto Dio nei suoi angeli e nei suoi santi.

CANTO FINALE AVE MARIA

Ave Maria, Ave
Ave Maria, Ave
Donna dell'attesa e madre di speranza, Ora pronobis
Donna del sorriso e madre del silenzio, Ora pronobis
Donna di frontiera e madre dell'ardore, Ora pronobis

Donna del riposo e madre del sentiero, Ora pronobis
Donna del deserto e madre del respiro, Ora pronobis
Donna della sera e madre del ricordo, Ora pronobis
Donna del presente e madre del ritorno, Ora pronobis
Donna della terra e madre dell'amore, Ora pronobis

**BENEDETTO L'UOMO CHE CONFIDA NEL SIGNORE
E IL SIGNORE È LA SUA FIDUCIA. Ger 17,5-8**